

*Salutiamo con vivo interesse e con simpatia la nuova iniziativa che l'Amministrazione Provinciale di Brindisi e la direzione del Museo Francesco Ribezzo intraprendono con la pubblicazione di una serie di quaderni, dedicati alla illustrazione, allo studio ed alla divulgazione delle opere d'antichità e d'arte conservate nella provincia.*

*In verità l'Amministrazione Provinciale di Brindisi non è nuova ad imprese del genere: la costruzione e la sistemazione della rinnovata sede del Museo, il finanziamento di scavi e ricerche archeologiche, l'organizzazione di congressi di studi, costituiscono benemerite durature e sono sintomo di una non comune sensibilità per i problemi della cultura e dell'arte.*

*Si perpetua, così, e si rinnova con inesausto fervore la tradizione di amore per le memorie del passato, che aveva indotto il Tarantini, il De Leo, il Camassa ed altri benemeriti a ricercare, raccogliere, conservare le tracce residue e i monumenti superstiti di antiche civiltà, che già allora l'ignoranza e il disinteresse, la speculazione o la cupidigia andavano distruggendo con indiscriminata brutalità.*

*Di quelle gloriose vestigia ben poco oggi rimane. Ed anche quel poco è gravemente minacciato, nel suo valore di documento storico e nella sua stessa integrità da mali opposti, ma egualmente deleteri: la moda, non sempre disinteressata, del collezionismo, e l'ansia di un progresso esclusivamente fondato su fattori materiali ed utilitaristici.*

*In un momento, quindi, in cui i valori dello spirito tendono ad*

*essere conculcati o distrutti, l'iniziativa della direzione del Museo e dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, assume il valore di un simbolo e induce l'animo alla speranza.*

*Esso dimostra come nella mente dei suoi ideatori e promotori l'idea di Museo non sia rimasta ancorata al concetto, tradizionale e diffuso, di deposito di vecchi cimeli, testimoni muti e gloriosi di tempi remoti, da rispolverare solo nelle giornate di festa per conferire lustro e decoro alle celebrazioni ufficiali, ma sia viceversa un elemento vivo di cultura, una raccolta di documenti e di testimonianze di storia e di arte, un centro propulsore e coordinatore di attività dello spirito.*

*E' per questo che la collana, che oggi ha inizio, va accolta con la più cordiale simpatia e col più fervido augurio di una lunga e fiorente continuità di vita. Ne sono, del resto, garanzia l'entusiasmo appassionato dell'avv. Gabriele Marzano, benemerito direttore del Museo di Brindisi e curatore della pubblicazione, e la presenza, già tra i collaboratori di questo primo fascicolo, di alcuni fra i più noti e apprezzati studiosi di discipline storiche ed archeologiche.*

Attilio Stazio